AL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI MILANO

Continuano gli interrogatori per il complotto Borghese

Nel pomeriggio è stato ascoltato, fra gli altri, il dirigente della Squadra politica della Questura - Oggi verranno interrogati gli ultimi dei 126 testi convocati

Dopo la clamorosa sfilata di « capitani » d'industria di giovedì, ieri, al Palazzo di Giustizia milanese, seconda giornata di interro-gatori per le indagini della magistratura intorno fallito colpo di Stato organizzato dal « comandante » Borghese. Il giudice istruttore della Procura genera-le romana, dottor Marcello De Lillo, coadiuvato dal cancelliere capo dottor Ponari, ha sentito in tutto dodici « testimoni », sei al mattino e sei al pomerig-gio. Fra questi ultimi il dirigente della squadra politica della Questura di Milano, dottor Antonino Allegra e Gianpaolo Pansa il giornalista che raccolse una intervista da Borghese due giorni prima che questi, sventato il complotto fascista da lui organizzato, divenisse latitante.

Fra gli altri, ieri mattina sono stati interrogati l'ex parà della « Folgore » Carlo Maria Milani, attualmente presidente della sezione milanese dell' Associazione nazionale paracadutisti d' Italia; Gavino Matta, un funzionario della SIP che in seno al Fronte nazionale di Borghese ricopriva la carica di « delegato provinciale » e che, qualora il colpo di Stato fosse riuscito, avrebbe svolto le funzioni di " presidente presidente di presidente del provinciale » e che, qualora il colpo di Stato fosse riuscito, avrebbe svolto le funzioni di " presidente provinciale » presidente di presidente della « presidente della » e che, qualora il colpo di Stato fosse riuscito, avrebbe svolto le funzioni di " presidente della » e che, qualora il colpo di presidente di presidente della pres

fetto" del regime a Milano; l'ingegner Giovanni Morandi, consigliere delegato della società press, il commercialista Carlo Massi e, infine, Mara Romano Calzolari, moglie dell'ex « tesoriere » del Fronte Nazionale, morto in circostanze misteriose pochi giorni dopo la strage di Piazza Fontana (l'inchiesta è ancora aperta) e il cui cadavere fu trovato nei dintorni di Roma immerso in un pozzo di circa un metro d'acqua.

Oggi, salvo improvvisi sviluppi, il dottor De Lillo dovrebbe concludere i 126 interrogatori previsti a Milano dalla «tabella di marcia» dell'inchiesta che proseguirà per tutto il mese in altre città del Nord.